

**SECS-S/03 – Valutazione e fattibilità dei piani e dei progetti**  
Docente **Roberto Gallia**

## **Lezione 2 - La spesa pubblica per lo sviluppo**

La spesa pubblica (delle diverse istituzioni che compongono la Pubblica Amministrazione) è costituita dalla spesa per gli investimenti, definita «spesa in conto capitale», e dalla spesa per l'esercizio delle funzioni proprie e l'erogazione dei servizi ai cittadini, definita «spesa corrente».

La spesa in conto capitale è composta sostanzialmente da due macroaggregati: gli investimenti pubblici in infrastrutture, materiali e immateriali, e i trasferimenti alle imprese, a sostegno dei loro investimenti.

La spesa corrente comprende prevalentemente i trasferimenti (alle imprese e alle famiglie), gli acquisti e gli stipendi del personale, nonché gli interessi sul debito pubblico (normalmente calcolati a parte).

### **Italia – Spesa pubblica in % del PIL**

	<b>1991-93</b>	<b>1994-96</b>	<b>1997-2000</b>	<b>2001-2005</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>
spesa corrente	39,0	37,6	37,5	38,9	39,9	39,6	40,2
spesa in conto capitale	4,4	3,9	3,7	4,4	4,1	4,5	4,0
spesa per interessi	12,1	11,5	7,5	5,2	4,6	5,0	5,0
spesa pubblica totale	55,5	53,0	48,7	48,5	48,6	49,1	49,2

Fonte: Ministero economia e finanze, *Libro verde sulla spesa pubblica*, 2007, e *DPEF 2009-2013*

Le teorie economiche attribuiscono la funzione di sviluppo alla spesa per investimenti e quindi alla spesa in conto capitale, definita quale sommatoria di *(Beni immobili + Beni mobili) + Trasferimenti in conto capitale a famiglie + Trasferimenti in conto capitale a imprese private + Trasferimenti in conto capitale a imprese pubbliche*; tuttavia è bene ricordare come il buon funzionamento della Pubblica amministrazione (nelle diverse funzioni di regolazione, controllo, erogazione di servizi, ecc.) costituisca uno dei fattori fondamentali della competitività. L'Unione europea definisce quale «Spesa Connessa allo Sviluppo» la spesa in conto capitale + le *Spese correnti di formazione*, considerate un investimento in capitale umano.

La spesa pubblica in conto capitale è suddivisa fra la spesa «ordinaria», riferita agli investimenti che i ministeri, le Regioni e gli Enti locali finanziano utilizzando i fondi dei propri bilanci, e in spesa «aggiuntiva» (o «addizionale») per gli investimenti nelle aree più deboli, finanziati con i fondi comunitari (prevalentemente Fesr e Fse) o con specifici fondi nazionali (dei quali il più noto è il FAS).

In Italia, nell'ultimo decennio, la spesa pubblica in conto capitale è costituita, all'incirca, per tre quarti dalla spesa ordinaria e per un quarto dalla spesa aggiuntiva.

La modifica al Titolo V della Costituzione, apportata dalla riforma del 2001, nel finalizzare l'uso della spesa aggiuntiva al riequilibrio territoriale delle aree più deboli (articolo 119, comma 5, Costituzione) ha eliminato il riferimento allo storico divario del Mezzogiorno. A partire dal Documento di programmazione economica e finanziaria (DPEF) per gli anni 2000-2003, è stata assunta la decisione di fissare una ripartizione percentuale fra le Regioni meridionali e le Regioni del Centro-Nord, da applicare annualmente indipendentemente dal valore assoluto delle risorse finanziarie disponibili, nella proporzione 85% - 15% con riferimento alla spesa aggiuntiva e nella proporzione 30% - 70% con riferimento alla spesa ordinaria, per cui il totale delle risorse finanziarie annualmente disponibili per le spese di investimento dovrebbe essere ripartito attribuendo il 45% alle regioni meridionali e il 55% alle Regioni del Centro-Nord.

La decisione politico-programmatica, assunta nel 1999 e confermata negli anni successivi, di garantire una ripartizione quantitativa della spesa pubblica sul territorio, costituisce ancora un obiettivo non conseguito, permanendo uno squilibrio a vantaggio delle Regioni del Centro-Nord sia nella ripartizione della spesa sostenuta dalla Pubblica Amministrazione propriamente detta (amministrazioni centrali, regionali e locali) sia dal Settore Pubblico Allargato, che include le Imprese Pubbliche sia nazionali sia locali, cioè quelle aziende a prevalente controllo pubblico alle quali è attribuito il compito di produrre servizi di natura pubblica destinabili alla vendita (quali i trasporti, le telecomunicazioni, l'acqua, l'energia, ecc.).

**Italia - Spesa pubblica connessa allo sviluppo** (miliardi di euro correnti)

	Totale	Pubblica Amministrazione				Totale	Settore Pubblico Allargato			
		Mezzogiorno		Centro-Nord			Mezzogiorno		Centro-Nord	
		V.A.	%	V.A.	%		V.A.	%	V.A.	%
2000	48,6	19,2	39,51	29,4	60,49	59,9	21,9	36,56	38,0	63,44
2001	52,4	21,4	40,84	31,0	59,16	69,3	25,5	36,80	43,8	63,20
2002	55,4	21,4	38,63	34,0	61,37	76,4	25,8	33,77	50,6	66,23
2003	56,6	21,0	37,10	35,6	62,90	77,6	25,2	32,47	52,4	67,53
2004	59,3	21,3	35,92	38,0	64,08	81,6	25,4	31,13	56,2	68,87
2005	56,2	20,4	36,30	35,8	63,70	79,7	25,1	31,49	54,6	68,51
2006	56,5	20,6	36,46	35,9	63,54	77,1	24,7	32,04	52,4	67,96

Fonte: *Rapporto annuale del DPS, 2007, Appendice, tavola all.5 e tavola all.6, pag.103*

La ripartizione della spesa in conto capitale, suddivisa fra investimenti pubblici (in infrastrutture materiali ed immateriali) e trasferimenti alle imprese, evidenzia un ulteriore squilibrio che penalizza il Mezzogiorno; non tanto per una quota "pro capite" inferiore quanto piuttosto per una ripartizione sbilanciata a favore dei trasferimenti alle imprese, che impedisce il recupero del divario infrastrutturale e quindi ostacola la creazione di condizioni di contesto favorevoli.

**Italia - Spesa pubblica in conto capitale "pro capite"** (settore pubblico allargato; media 2000-2006)

	Centro Nord		Mezzogiorno		Italia	
	VA	%	VA	%	VA	%
Investimenti pubblici	946	80,03	680	63,14	851	74,39
Trasferimenti alle imprese	236	19,97	397	36,86	293	25,61
<b>Totale conto capitale</b>	<b>1.182</b>	<b>100,00</b>	<b>1.077</b>	<b>100,00</b>	<b>1.144</b>	<b>100,00</b>

Fonte: *Rapporto annuale del DPS, 2007*; Fig. III.8, pag. 131

Un ulteriore divario è registrabile nella spesa corrente "pro capite", maggiore nel Mezzogiorno solo nelle spese per la giustizia (non tanto per l'azione penale quanto per le cause civili) e negli interventi in campo sociale.

**Italia - Spesa pubblica corrente "pro capite"** (settore pubblico allargato, 2006)

Settore	Centro Nord		Mezzogiorno		Italia	
	VA	%	VA	%	VA	%
Previdenza	4.825	30,70	3113	27,66	4.220	29,84
Sanità	1.607	10,22	1.427	12,68	1.544	10,92
Amministrazione generale	1.710	10,88	1.167	10,37	1.518	10,74
Istruzione	885	5,63	905	8,04	892	6,31
Sicurezza pubblica	246	1,57	232	2,06	241	1,70
Giustizia	98	0,62	129	1,15	109	0,77
Cultura e servizi ricreativi	212	1,35	149	1,32	190	1,34
Interventi in campo sociale	486	3,09	535	4,75	503	3,56
Smaltimento rifiuti	189	1,20	148	1,32	174	1,23
Altri settori	5.460	34,74	3.448	30,64	4.749	33,59
<b>TOTALE</b>	<b>15.718</b>	<b>100,00</b>	<b>11.253</b>	<b>100,00</b>	<b>14.140</b>	<b>100,00</b>

Fonte: G.Viesti, *Mezzogiorno a tradimento*, Editori Laterza, 2009; elaborazione di Tab.3 a pag.79